

Discorso del presidente entrante sig. Mariano Tedeschi

Autorità rotariane, care Signore e voi tutti che siete intervenuti a questa serata conviviale, Vi ringrazio infinitamente per la partecipazione ma soprattutto ringrazio i Soci per la fiducia accordatami nell'affidarmi il prestigioso incarico appena ceduto dall'amico Mario.

Mi è particolarmente gradito presentare, ad uno ad uno, i componenti dello staff dirigenziale che lavorerà con me durante il prossimo anno rotariano, di cui fa parte di diritto il Past president. Li invito ad alzarsi mentre li nomino:

Ezio Grosso presidente incoming

Giorgio Bruna vicepresidente

Massimo Faraldi segretario

Luigi Falcinelli tesoriere

Giuseppe Luvoni consigliere

Giuseppe Musso consigliere

Domenico Nuvoloni prefetto

Stefano Gazzano presidente Commissione Azione Interna

Edoardo Mattioli presidente Commissione Azione Professionale

Domenico Muratorio presidente Commissione Azione Interesse Pubblico

Orazio Sappa presidente Azione Internazionale.

Chiamo inoltre Athos Giribaldi eletto da me assistente del Presidente.

Il passaggio delle consegne rappresenta per noi l'evento più importante dell'anno rotariano. La consegna del "testimone" al Presidente eletto è un atto di grande responsabilità per chi lo riceve perché è il segno della continuità della storia del nostro Club.

Storia che va custodita e implementata perché si è costruita negli anni con il comportamento e lo stile di tanti rotariani "galantuomini" che hanno mantenuto saldi i principi intramontabili ispirati dai fondatori del Rotary International, nel lontano 1905 a Chicago. E' indispensabile, per i non addetti ai lavori, chiarire alcuni punti fondamentali dei nostri principi sanciti nello Statuto. Si è dimostrato vincente il fatto che la nostra associazione non abbia alcun carattere politico o religioso e, come tale, non ha mai inteso e non intende formare alcun partito o alcuna "setta" né attribuirsi uno speciale codice etico.

Fanno parte del Rotary persone di religioni diverse con l'assoluto rispetto per la fede dei suoi membri. Il Rotary è multietnico ed i suoi Club sono presenti in quasi tutte le Nazioni del Mondo, con un ossequio verso le istituzioni politiche e religiose dello Stato in cui operano; con l'obbligo che ogni cittadino ha di dover di indirizzare la propria attività alla prosperità della sua Patria.

Il rispetto del sentimento religioso e del sentimento nazionale dei suoi membri sta consentendo alla nostra organizzazione di svilupparsi nel mondo con la possibilità di contribuire utilmente alla migliore convivenza tra i popoli.

Queste puntualizzazioni del nostro Statuto chiariscono quale deve essere la filosofia di fondo adottate nei nostri Club.

L'inserimento di "valenti giovani" è pertanto facilitato dall'attualità di questi temi condivisi in tutto il mondo con un concetto di "globalizzazione" già in atto da tempo. E' chiaro che la questione del cambiamento generazionale oggi è più complessa di ieri. I continui cambiamenti in atto nella Società sono di carattere epocale e unitamente alla mancanza di punti di riferimento e di certezze il rapporto con le nuove generazioni è sempre più difficile.

Il Rotary si è posto questo problema e intende porsi un obiettivo per il centenario 2005 che, con l'inserimento di tanti giovani capaci, porti il totale degli iscritti nel mondo ad unmilionecinquecentomila soci.

Ritengo non sia la serata adatta per dilungarmi a parlare di programmi, ricordo semplicemente il motto del Presidente del Rotary International 2001/2002 Richard D. King: "L'umanità è il nostro impegno" che sarà la guida del nostro operato.

Vi ringrazio ancora e lascio al nuovo assistente al Governatore professor Cessare Trucco il compito di parlarci brevemente dei programmi futuri.